

DONATO BELLA

Sesdekzorcoj

(60 esorcismi)

Illustrazioni di Gaetano Rancatore



Pubblicato da Associazione culturale L'Aliante-Furore
col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Sorrento
e del Fondo Albe 2000 di Furore

Bruno Mansi Edizioni | Ravello

“Questo progetto editoriale unisce i racconti di Donato Bella – autore della Costiera Amalfitana – ed i quadri del M° Gaetano Rancatore di Piano di Sorrento. Bella e Rancatore si muovono su piani inusuali: i racconti del primo risucchiano il lettore in atmosfere di lirismo magico-surreale spiazzanti; i dipinti di Rancatore colpiscono per la dimensione metafisica ed “enigmistica” (nel senso che dietro ogni oggetto c’è un significato da trovare), oltre che per la grande tecnica dell’artista.

Proprio la presenza di un artista di tanto pregio, ha convinto l’associazione L’Aliante ad affidare l’edizione del libro alla Bruno Mansi Editore di Ravello, *marchio* affermato nella pubblicazione di libri d’arte. Dal connubio tra parole e pittura è scaturita quest’opera particolare, che è, nel contempo, libro di racconti e catalogo d’arte”.

Furore, 16 novembre 2011

Matteo Merolla
Pres. Associazione L’Aliante

Informazioni preliminari

Innanzitutto il titolo: Sesdekzorkoj. Qui ho fatto una scelta precisa, cioè quella di utilizzare una lingua con l'ambizione dell'universalità, l'Esperanto. Non la lingua di un Paese, tantomeno quella dei "vincitori", ma un idioma creato per parlare a tutti e accomunare.

"Sesdek" sta per "sessanta", "ekzorkoj" per "esorcismi". Sesdekzorkoj unisce i due lemmi attraverso quello che in enigmistica si definisce un "lucchetto".

Perché sessanta e perché esorcismi. Sessanta è un bel numero; mi piacciono i multipli di sei, e dieci volte sei mi pareva una quantità perfetta. Gli esorcismi rimandano a diverse dimensioni, tutte presenti nel libro, che si possono riassumere in quella misterico – esoterica, e in quella che riguarda il tentativo umano di allontanare gli aspetti dolorosi o tragici della vita.

Sesdekzorkoj è un libro di preghiere laiche, preghiere brevi, come generalmente brevi sono tutte le preghiere. Una – due pagine per racconto, dei "micro racconti" in cui si sperimenta la possibilità di sintetizzare in poche righe emozioni che potrebbero dar vita a un intero libro.

Sesdekzorkoj ha anche un'appendice in forma di catalogo d'arte. Il motivo è semplice: inizialmente avevo chiesto al carissimo amico fraterno, Gaetano Rancatore, di realizzare dei disegni per illustrare i miei racconti. L'idea di leggere e poi di poter "vedere" quanto si era appena letto mi affascinava, soprattutto immaginando le suggestioni di cui sarebbe stato capace il tratto del M° Rancatore. Gaetano, invece, ha preferito lavorare in modo diverso, lasciandosi guidare esclusivamente dai racconti che più lo ispiravano, per dare vita a dei veri e propri quadri! Così come già aveva fatto con il romanzo "Le parole del silenzio" di uno scrittore "serio", Michele Prisco.

Ne ha creati ventuno, utilizzando soprattutto l'inchiostro, i pastelli e le matite su carta o cartoncino.

Personalmente ho trovato il risultato eccezionale. Non nascondo che, dopo aver visto le tavole, in qualche caso ho sentito la necessità di modificare il racconto originale, trovando in esse degli spunti di visionarietà che mi hanno permesso di completare alcune atmosfere che non mi avevano soddisfatto in pieno.

Venti sono riprodotti nel "catalogo", uno, "Il labirinto di Zara", ho deciso di utilizzarlo per la copertina.

D. B.

Indice dei racconti:

- 1 – CODICI 7
- 2 – M. ROZARIA 9
- 3 – CONFINI 12
- 4 – ROMA, 666 14
- 5 – BISANZIA 16
- 6 – LA DONNA DELLA LARVA ROSSA 18
- 7 – INSID(IE) 20
- 8 – PERSIAN DELIGHT 21
- 9 – PIANURE 23
- 10 – TERRA DI MARE 25
- 11 – NOI, ORLANDO E LA LUNA 27
- 12 – LETTERA A M. M., CHE NON LA LEGGERÀ 29
- 13 – 2 AGOSTO... 32
- 14 – SISTEMI STELLARI 33
- 15 – LE PAROLE DI ELOIZE 34
- 16 – BIANCHE? 36
- 17 – IL LABIRINTO DI ZARA 38
- 18 – 11 SETTEMBRE 40
- 19 – SAINTE VIERGE NOIRE 42
- 20 – PREVERTISM 43
- 21 – SMS A ZOE? 44
- 22 – (AMEDDU) L'AMORE DI SHRDN 47
- 23 – FOTOGRAFANDO F. IN SUA ASSENZA 49
- 24 – INCONTRI 51
- 25 – NOMI 53
- 26 – IVAN P. E L'UOMO NERO 55
- 27 – BLU 57
- 28 – B1, L1, A1/B2, L2, A2 59
- 29 – LA TELA DI SUSSKIND 61
- 30 – NAVIGANTI 64
- 31 – ULTIMO STATO 81
- 32 – DESTINI, O DELL'IMMORTALITÀ TEMPORANEA 82
- 33 – DUE STORIE DELL'AMORE SEPOLTO
 - I. Anfratti 86
 - II. Altra lettera non spedita 87
- 34 – L'OMBRA DI A. 88
- 35 – AUTOSCATTO IN POSA DA GENITORE 90
- 36 – IL LIBRO DELLE PAURE 92
- 37 – 1^a STORIA DI ALAN: METÀ DELL'INFINITO 94
- 38 – 2^a STORIA DI ALAN: SABBA 96
- 39 – TERRE PROMESSE 98
- 40 – CROPCIRCLES 100
- 41 – DEPOSIZIONE DI QUIJOTE 102
- 42 – APHOTeca 104
- 43 – AGNEZ DELL'ALTO VOLTA 105
- 44 – DO-FA-LA 107
- 45 – SOGNO LUNGO UN GIORNO DEGLI '80 108
- 46 – MALA TEMPORA 110
- 47 – "PAZITE, SNAIPER!" 112
- 48 – LA CASA DEI FANTASMI 114
- 49 – 333 PAROLE PER IL 1° MAGGIO 116
- 50 – AMRAKARMA 117
- 51 – D(R)A(K)KAR 119
- 52 – SPECIE 121
- 53 – ...FREI 123
- 54 – ALIEN 125
- 55 – I GHIRIGORI DI DOLOREZ 127
- 56 – RITORNO DA LEMURIA 129
- 57 – UN GIORNO DI ERON 131
- 58 – BUIO IN SALA 133
- 59 – L'ALBERO DI EROS (O CAMERA 23) 135
- 60 – MEETING A DEAN STREET 137

Indice delle illustrazioni:

- 1) M. Rozaria 11
- 2) Lettera a m. m., che non la leggerà 31
- 3) sms a Zoe 46
- 4) La tela di Susskind 63
- 5) Roma, 666 65
- 6) Bisanzia 66
- 7) La donna della larva rossa 67
- 8) 2 Agosto... 68
- 9) Le parole di Eloize 69
- 10) Bianche? 70
- 11) Ivan P. e l'uomo nero 71
- 12) Blu 72
- 13) Il Libro delle paure 73
- 14) 2^a storia di Alan: Sabba 74
- 15) Terre promesse 75
- 16) Cropcircles 76
- 17) Do-Fa-La 77
- 18) D(r)a(k)kar 78
- 19) Specie 79
- 20) Meeting a Dean Street 80

Assaggi

1
COD
I C I

Non ho notti insonni, per questo non ho cose scritte durante notti insonni, sebbene molte cose giacciono nelle notti insonni degli uomini. In passato ne avevo raccolte alcune, tra quelle riconducibili a cifre, sicché potrei dire che una prima sequenza di numeri doveva servire a definire un colore compreso tra il mare e le nostre aspirazioni. Una seconda sequenza...

2
M.
ROZA
RI
A

Si trovavano foglie secche sugli scalini anche dopo averle spazzate, perché il luogo amava rispondere all'indifferenza degli uomini con gesti spiazzanti. Ascendeva lento verso un punto ignoto, collocato ben oltre il limite delle case dai begli intonaci mediterranei su cui la notte scivolava via veloce.

3 C
ON
F I
N I

Parlo con uomini che non capisco. Essi fanno cose che non capisco. La superficie si riempie di linee che vorrebbero definire geometrie euclidee, spazi entro i quali contenere la terra e le idee. Immagino che per me sarà difficile, per me che tendo alla verticalità, penso che in fondo sono note tutte le variabili e che quindi si potrà calcolare il significato di ogni poligono.

4RO
MA,
666

Il sesto giorno del sesto mese dell'anno 2006, la mia disperazione e la sua resipiscenza mi spinsero a Roma. Precisamente dinanzi al sesto chiosco di libri in Via delle Terme di Diocleziano, imboccandola da Piazza dell'Esedra, a prelevare, esattamente alle ore 18, il sesto libro dalla sesta pila sul banchetto.

**5
BI
SAN
ZI
A**

A Positano avevo un fico al centro del terrazzo, che nelle notti di San Giovanni si trasformava in un noce sotto al quale tenevano il loro sabba le streghe del monte. Quante cose ho imparato da quell'albero, finanche come si nasce e come si muore!...

**10 TERRA
DI MARE**

Qualche tempo fa feci un viaggio verso una terra di solo mare, dove ogni cosa galleggiava per rimanere viva, anche le colline di un bel granito liscio e dalle forme strane, dalle cui cime, a ogni alba, si sporgevano per qualche istante vedette capriiformi. Un viaggio in solitudine verso la solitudine, che finiva in una baia increspata dal vento...

**MI
14 SISTE
LLARI**

Ora che il vento aveva ripreso a soffiare potente da nord, Argiles era corso a riporre i propri pensieri al riparo, nelle grosse scatole gialle in cui faceva crescere i limoni. Alcuni dovette andare a riprenderli lassù, al bivacco sul monte, prima che si dissolvessero nei turbini. Poi c'erano quelli lasciati in riva al lago, ma erano più vicini, e infine gli altri, intorno alla casa, i più facili da riannodare e conservare...

**16 BIA
?
NCHE**

“Rosa mistica – Prega per noi... Torre d'avorio – Prega per noi... Stella del mattino – Prega per noi... Salute degli infermi – Prega per noi...”, per prima cosa gli apparvero davanti, come in una spirale, le immagini del funerale dello zio, l'ultimo al quale aveva partecipato; dalla piazza della bella chiesa, nella parte alta del paese, il vortice saliva verso l'imponente rocca medievale, intorno alla quale si avvolgeva il centro storico col suo dedalo di stradine infilate tra case e...

**22
(AMEDDU)
L'AMORE DI SHRDN**

Il pullman che saliva verso il paese gareggiava con una coppia di cornacchie dal volo insolitamente pesante, forse per la calura, forse per il vento contrario. Proprio di questo voleva parlare la signora, e intanto il viaggiatore

disegnava irreali scenari aridi d'Arizona. La corriera, però, continuava a salire, e lui si stupì di ciò osservando che quella terra non aveva montagne...

23
FOTOGRAFANDO
F.
IN SUA ASSENZA

Il mare raccontava inverni. Molte volte Francezca aveva sognato per sé la crocifissione sulla grande porta della camera vuota nell'antico palazzo, di scomparire tra le cose, di confondersi con gli oggetti e diventare appena percettibile. Come la Woodman nelle sue foto, immaginare di fondersi negli intonaci scrostati, nei parati strappati, nelle ombre di una stanza...

28
B1, L1, A1/B2, L2, A2

Un evento sconosciuto irruppe nella fisica del tempo quella sera di primavera dei primi anni '80, alterandone la linearità. La prima equazione avrebbe dovuto risolversi con Bat, Leon e Aldo che si facevano una canna in santa pace sul piazzale del porto, nella Renault 5 del primo, con dell'ottima erba, ricca in THC e piuttosto costosa, arrivata direttamente dall'Olanda...

29
LA
TE
LA
DI
SUSSKIND

Conosco un gatto che conosce il pittore che conosce i colori con cui è stato fatto. Il pittore non vive in una casa, ma nei quadri che dipinge e ammassa in una casa. Il mio divertimento, quando entro in quella dimora, è cimentarmi a scoprire in quale quadro si sia annidato in quel momento il pittore.

Ho un metodo – lui non lo sa –...

36 IL
LIBRO
DELLE
PAURE

Il Libro delle paure si compone di 1.111 pagine, suddivise in undici capitoli di cento pagine ciascuno, preceduti da una pagina col titolo del capitolo e le ammonizioni per il lettore.

Il Libro è circolare, non ha inizio e conclusione definiti. Non può essere confuso con nessun altro libro, perché ha aspetto di cilindro. Può essere iniziato da uno qualsiasi dei suoi capitoli...

38
2ª STORIA DI ALAN:
S A B B A

La pioggia scendeva perfetta quel giorno, in fili d'acqua sottili, lineari ed equidistanti, come deve essere la pioggia nei giorni perfetti di un mondo perfetto. La malattia di Alan non sarebbe stata mai conosciuta se non ci fosse stato qualcuno in grado di interpretare la scrittura enochiana...

42
POEAAHTCOAHCPEATACETOHPACTHAAEOP
TAEPCHAOATCHOPEAHEAOCPTAECATPAHO

A metà strada tra il coltello e la sua gola egli ormai poteva soltanto pentirsi di essersi infilato in quella storia. Solo il giorno prima era entrato lì per chiedere qualcosa che lo facesse dormire meglio la notte a una dottoressa che, invece, cercava qualcosa che non la facesse dormire la notte, e che vedendolo aveva pensato «È così gentile che non vedo l'ora di coinvolgerlo nelle mie fantasie!»...

44
DO-fA-LA

Nel padiglione degli Odi Razziali una bambina suonava un piano elettrico con la mano sinistra. Il mignolo e l'indice separati di due tasti, l'indice e il pollice di uno solo; percorreva la terza ottava della tastiera di sei, a volte sconfinando verso l'ultima nota della seconda o sulla prima della quarta.

Suonava per farsi ricrescere il braccio destro amputato...

48
LA CASA DEI FANTASMI

La Sala della rosa dei venti ha otto porte
Una soltanto viva tutte le altre son morte
Bussa solo alla prima ma non più di tre volte
Dalle strade contorte avrai risposte distorte

Aron continuava a entrarci dall'Austro, apriva una porta dopo l'altra e lei non c'era mai. Era sempre troppe stanze oltre, il perché forse era anche facile da comprendere: perché egli si fermava a osservare ogni traccia lasciata sulle pareti dagli spettri e ne rimaneva attratto...

49
333 PAROLE PER IL
1º MAGGIO

Di mattino presto la gente è in strada a raccogliere i propri pezzi. Rinuncia al sonno per fare il giro del mondo in corteo, insieme con tutti quelli che contano più d'ogni altra cosa ma che non contano niente. Ci sono anche le bare da abbandonare alla corrente in riva al mare, e i figli e i nipoti dei morti, e

le donne che trasportano in testa o sulle spalle grosse ceste cariche dei frutti della terra e dell'intero peso celeste...

50
AMRAKARMA

C'è un numero che domina la luce, c'è un numero che libera le parole e ce n'è un altro che rende visibili i pensieri.

Tutt'e tre numeri erano contenuti nella canzone che il musicista stava scrivendo per la sua musa, prima di addormentarsi sulle scale di Trinità dei Monti, davanti Montmartre, cullato dal brusio della gente che sciamava tra il Pantheon e Leicester Square. Forse lì, a piazza San Venceslao...

53 F
FRE
...FREI
EI
I

La bambina uscita dal forno aveva un nome così strano che per comodità la chiameremo Letizia. Per lei fu come un secondo parto, tanto che non sentì neanche il freddo della neve di gennaio. Crebbe talmente in fretta che dopo un po' si ritrovò al proprio funerale, ormai vicina ai novant'anni. Nel frattempo aveva dipinto molto, e sapeva rendere così struggente quel passaggio dell'Improvviso di Rinaldi che si ha alla tredicesima battuta...

56
RITORNO DA LEMURIA

I sogni erano issati sull'acqua con macchine di legno. In fondo è così che nascevano le isole. Una voce gridava: «La connessione è in corso ti dico, anche se a bassa velocità, ma è in corso!», ed era di un uomo che seguiva le operazioni dal computer con l'aria di chi sapeva la cosa sua. L'impalcatura avrebbe retto bene anche un piano a coda, ma i sogni chissà...

60 MEETI
NG A DEA
N STREET

Mentre ancora se ne stavano ordinando le parole, è accaduto che Eloize, M. Rozaria, Zara, Bisanzia, Zahira, Francezca, Zoe, Agnez, Zora, Izolà, Inez, Dolorez e Letizia siano state indotte a convergere intorno al tavolo posto al centro di questo racconto numero 60, in un piccolo appartamento di due stanze a Soho, in Dean Street per l'esattezza, in un'epoca diversa. Questo perché sin dalla metà mattina tutti gli oggetti...